


Controcorrente

A photograph of two miners in a dark, underground tunnel. The miner on the left is wearing a white hard hat with a bright headlamp and a light-colored, open shirt. He is looking towards the camera. The miner on the right is also wearing a white hard hat and a light-colored shirt, and is holding a handheld light that illuminates his face. The background is dark and rocky, with some faint lights visible in the distance.

Viviamo in un tempo in cui troppo spesso l'informazione ribalta la storia. Si comincia con la notizia di una crisi, che sfortunatamente non manca mai, per finire, se tutto va bene, con il racconto dei fatti che l'hanno provocata. Il giornalismo di crisi ci costringe a schierarci subito anche se siamo disinformati mentre le vere emergenze come la violazione dei diritti fondamentali, la riduzione all'impotenza di milioni di persone compiute secondo un progetto deliberato non rientrano nel suo orizzonte. I reportages di Pietro Gigli negli ultimi dieci anni hanno invece sempre cercato di documentare non solo le ingiustizie più palesi ma anche i percorsi che le determinano e lo sforzo di intere comunità che cercano di opporvisi.



Equador 2002

Le multinazionali del petrolio stanno distruggendo i ricchi ecosistemi dell'Amazzonia violando i diritti dei nativi che sono costretti ad abbandonare le proprie terre o a subire con malattie e miseria l'inquinamento di terra, acqua ed aria.

Un'assemblea dei proprietari delle terre attraversate dall'oleodotto (sopra) nella zona di Lago Agrio

Angola 1997

Un cercatore di diamanti che ha avuto fortuna mostra il frutto delle sue fatiche. I diamanti vengono poi comperati da trafficanti locali e servono soprattutto a finanziare le mafie della zona e i signori della guerra.

Nella pagina precedente, al lavoro in una miniera d'oro in Sud Africa (1995)



l'approfondimento



Congo 2006

Le nuove miniere di coltan alla periferia di Lumumbashi capitale del Katanga. Sotto, il coltan, minerale fondamentale per la produzione della telefonia mobile e missilistica è pronto per l'esportazione che spesso avviene in modo illegale e senza controllo

India 2000

Le donne del villaggio di Jalud raccolgono, nel corso di una cerimonia, l'acqua del sacro fiume Narmada. Negli ultimi anni sul fiume sono state costruite circa 300 dighe, secondo un piano definito, non solo dagli ambientalisti, economicamente controproducente. Per fare ciò sono stati distrutti importanti ecosistemi, allagati più di 200 villaggi e ridotte allo stato di profughi decine di migliaia di persone



l'approfondimento



Australia 2001

Sopra a destra, la grande miniera a cielo aperto di uranio di Jabiru nel parco nazionale di Kakadu, terra sacra per gli aborigeni Mirrar che si oppongono al suo sfruttamento. Il contenzioso con il governo australiano restio a riconoscere i diritti delle popolazioni native è ancora in corso

Papua-Nuova Guinea 1998

Lungo il fiume Vailala è in corso un piccolo ma significativo esperimento. Con particolari macchine facilmente trasportabili, si tagliano solo determinati alberi, inferiori ad una certa dimensione, in modo che la loro caduta non provochi danni alla foresta circostante. I tronchi vengono subito trasformati in assi che si possono trasportare dalla foresta al fiume senza distruggere eccessivamente l'ecosistema

